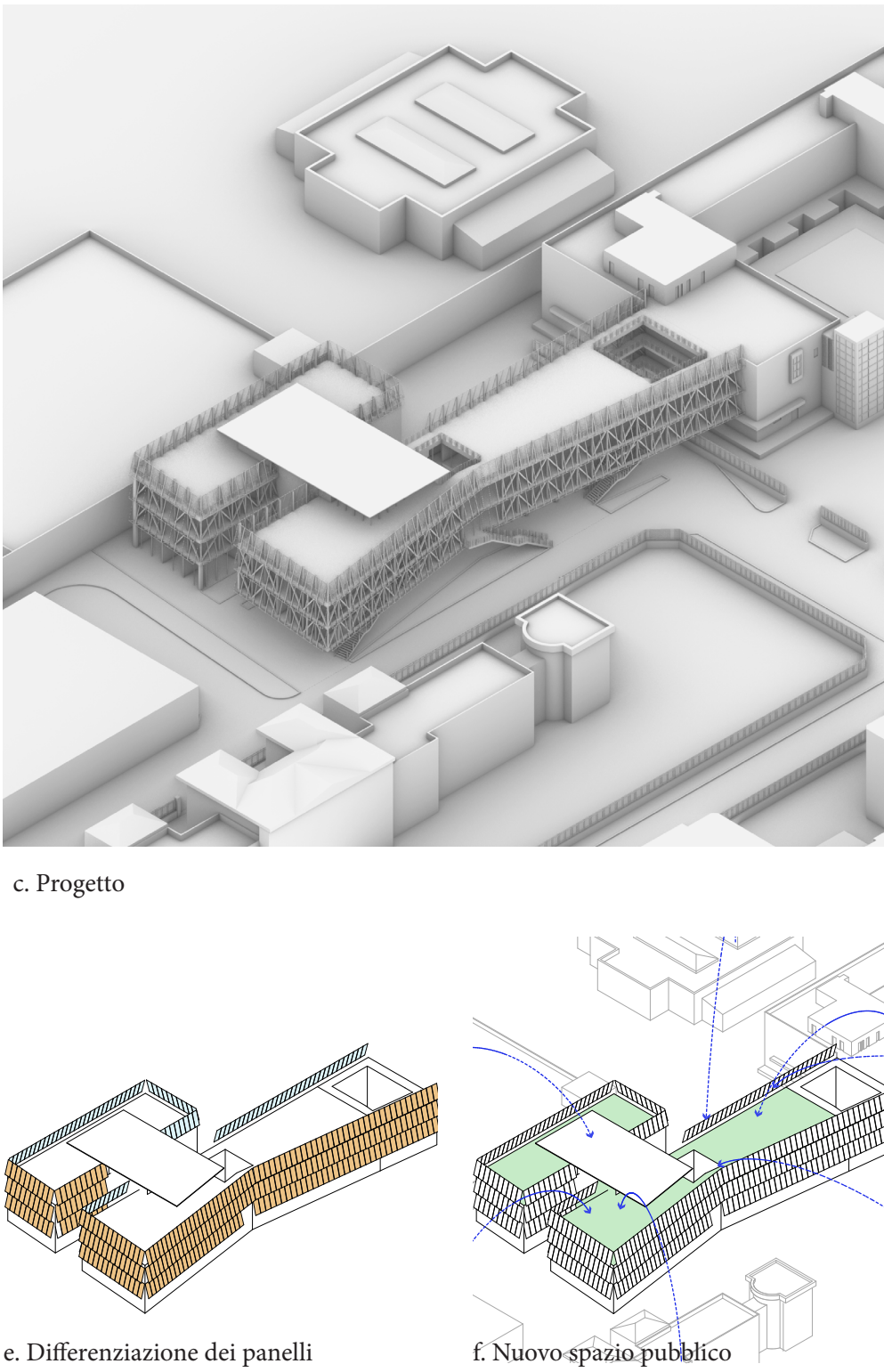
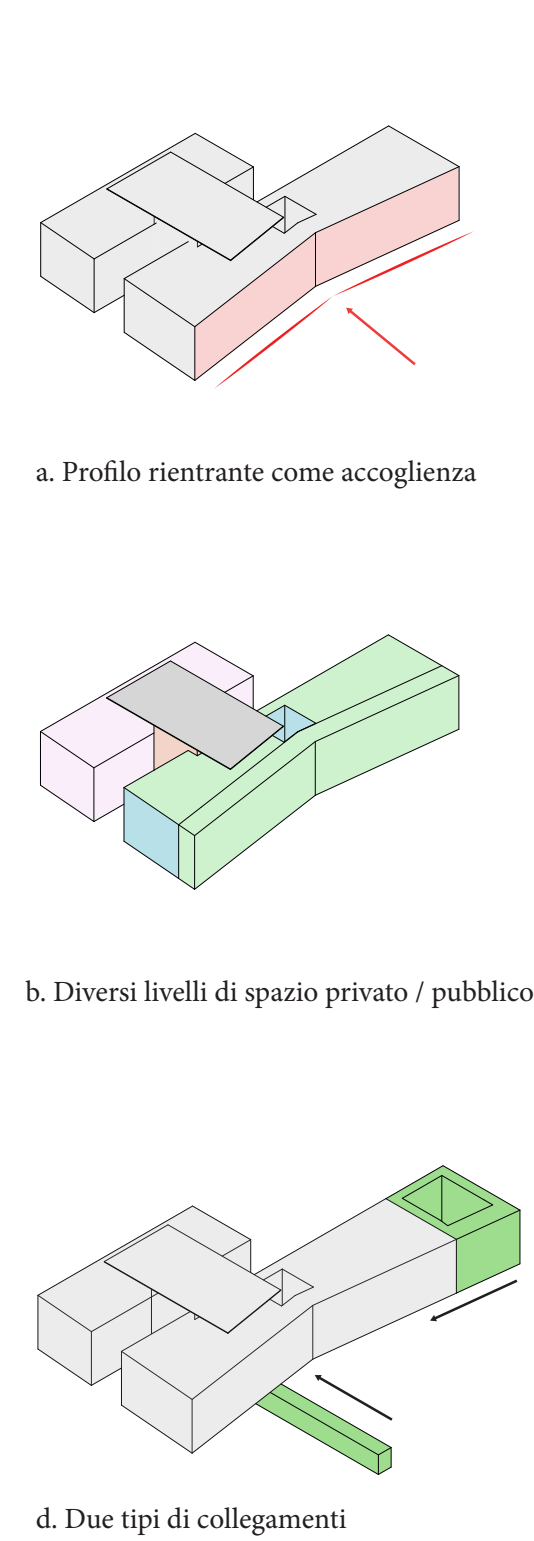


-DESCRIZIONE PROGETTUALE

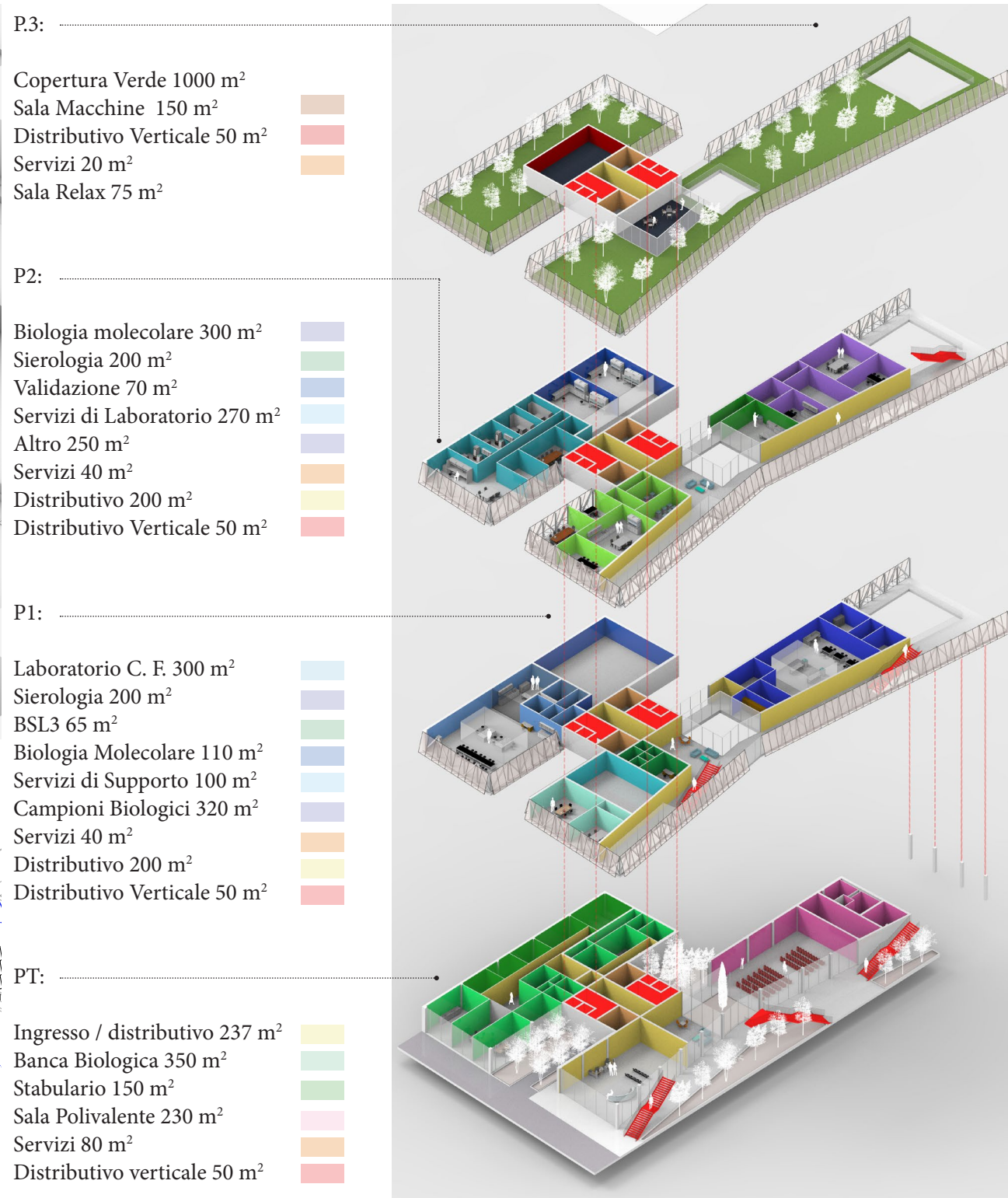
Il progetto del nuovo Polo dei Laboratori "Rita Levi Montalcini" nasce con l'obiettivo di trasformare radicalmente un'area oggi degradata, proponendo non soltanto la costruzione di un nuovo edificio, ma un intervento di rigenerazione urbana capace di riqualificare l'intero contesto circostante. L'intervento punta così a diventare un nuovo polo attrattivo e funzionale al servizio del complesso ospedaliero e della comunità. L'edificio, che si sviluppa su tre piani fuori terra, è concepito con un'organizzazione funzionale chiara e articolata in base ai livelli di sicurezza se necessario. Gli spazi interni sono suddivisi in quattro livelli di accesso: un primo livello completamente pubblico; un secondo accessibile tramite un primo filtro di controllo che conduce alla lobby principale; infine, due ulteriori livelli di sicurezza, riservati alle aree più sensibili, ai quali si accede esclusivamente mediante sistemi elettronici avanzati, come porte apribili con badge magnetici o impronta digitale. Questa suddivisione permette di coniugare massima apertura e accoglienza per i visitatori, garantendo al contempo il necessario livello di protezione per le attività di laboratorio.

L'immagine architettonica dell'edificio si basa sul principio della trasparenza e della permeabilità visiva. Grazie ad una distribuzione verticale collocata in facciata, il visitatore può attraversare visivamente tutto il volume dell'edificio, percorrendone i vari livelli fino a raggiungere la copertura. Quest'ultima si configura come un ampio spazio aperto e alberato, pensato come nuova piazza verde sopraelevata a servizio di tutto il polo ospedaliero. La presenza della copertura verde rappresenta una risposta concreta alla necessità di garantire aree alberate nonostante l'intensivo utilizzo di suolo edificato. Un ulteriore elemento caratterizzante è rappresentato dalla facciata tecnologica, rivestita da pannelli fotovoltaici trasparenti di nuova generazione. Questi non solo producono energia elettrica sufficiente a coprire il fabbisogno energetico annuo dell'intero complesso, ma svolgono anche una fondamentale funzione schermante, riducendo l'apporto di radiazione solare diretta e migliorando il comfort climatico e visivo degli spazi interni. Grazie a questa soluzione tecnologica, il tetto resta completamente libero da impianti, permettendo di destinare l'intera copertura a spazio verde fruibile, configurandosi come un inedito luogo di incontro e sosta per operatori, visitatori e personale dell'intero polo ospedaliero.

-CONCEPT PROGETTUALE

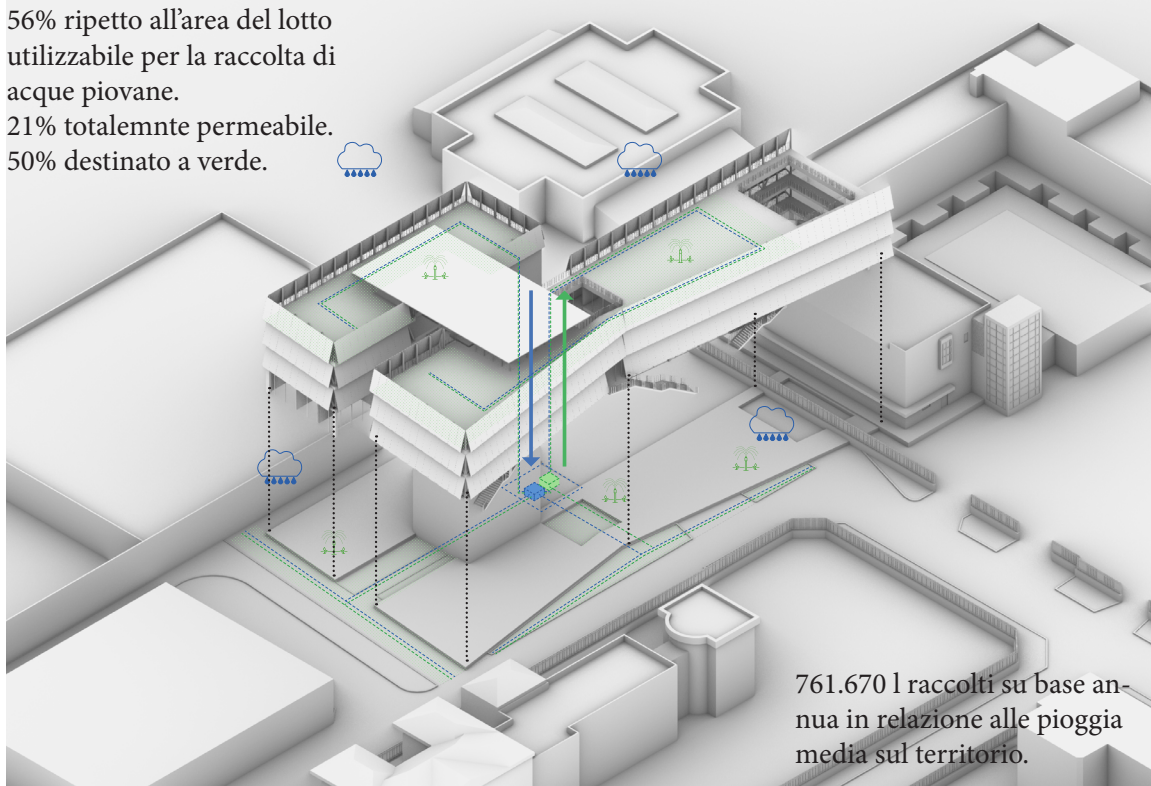


-ASSONOMETRIA DI PROGETTO



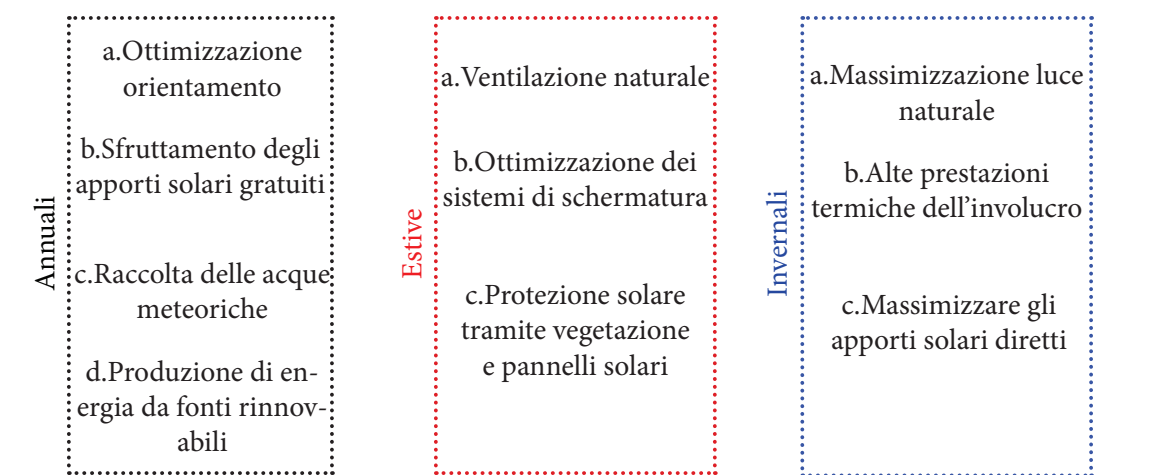
-STRATEGIA DELL'ACQUA

Una strategia progettuale volta all'integrazione di sistemi SuDs prevede il riuso in loco delle acque e inoltre la gestione idraulica della risorsa d'acqua. Raccolta e irrigazioni procedono parallele per una maggiore ottimizzazione.



-STRATEGIE CLIMATICHE

Lo studio del clima locale (proiettato al 2050 - scenario RCP 8.5) ha permesso di identificare le diverse stagioni e la definizione di una matrice di strategie passive, rispondenti alle esigenze del contesto e della funzione ospedaliera.



-STRATEGIA BIOCLIMATICA

Il progetto del nuovo laboratorio mira a raggiungere un elevato standard qualitativo, minimizzare l'impatto sull'ambiente e contenere il ricorso a sistemi attivi, attraverso la definizione di una serie di strategie passive come orientamento ottimale, permeabilità dei venti illuminazione naturale.

